

L'uso della lingua italiana in Germania da parte degli emigrati italiani e dei loro discendenti

Studente: Giovanni Farruggia

Relatore: Lorenzo Coveri

L'obiettivo di questa tesi è l'analisi del comportamento linguistico tenuto da soggetti italiani residenti in Germania. In particolare è stato evidenziato il diverso uso che gli emigrati fanno della lingua italiana, soprattutto se a parlare l'italiano sono individui appartenenti a diverse generazioni.

Inoltre si è voluta sostenere l'efficacia comunicativa dell'alternanza di codice che avviene nell'interazione quotidiana degli emigrati italiani, soprattutto quando il parlare mistilingue riguarda gli appartenenti alla seconda e alla terza generazione.

Visto che l'oggetto dello studio è la lingua parlata quotidianamente, per il presente lavoro è stato raccolto del materiale linguistico orale. Le registrazioni sono state effettuate tutte in situazioni spontanee e all'insaputa degli interessati.

Dopo una breve introduzione su alcuni aspetti e problematiche dell'emigrazione italiana in Germania dal secondo dopoguerra ad oggi, sono state delineate le difficoltà sociolinguistiche ereditate inevitabilmente dalle generazioni seguenti.

Dopodiché sono stati descritti i vari repertori linguistici a seconda delle diverse generazioni degli emigrati e l'uso che essi ne fanno quotidianamente, evidenziando a questo punto due fenomeni tipici che caratterizzano la lingua in emigrazione: il trasferimento lessicale e la commutazione di codice. Infine sono state rilevate alcune delle varietà della lingua italiana maggiormente utilizzate.

Semplificando la situazione sociolinguistica, possiamo affermare che le varietà di italiano usate dalla maggior parte degli italiani residenti in Germania sono principalmente tre: un italiano dialettizzato o, a seconda dei casi, un dialetto, tipico dei parlanti non istruiti appartenenti soprattutto alla prima generazione, un italiano più o meno neostandard, equivalente all'italiano regionale medio - basso parlato in Italia, tipico dei parlanti di seconda generazione con maggiori legami verso l'Italia e, infine, un italiano tedeschizzato, caratterizzato da continui enunciamenti mistilingui, tipico delle nuove generazioni con maggiori legami verso la Germania.